

## GRENADE

Giunti all'Avana i diplomatici esplusi

## Nell'isola i parlamentari USA Resi noti i documenti sequestrati

La delegazione del Congresso incontrerà il governatore Paul Scoon - Forniture di armi «per la difesa dell'indipendenza nazionale» nelle carte in mano al Dipartimento di Stato - I drammatici racconti dei reduci tornati a Cuba

ST. GEORGE'S — Sono arrivati nell'isola invasa dagli USA i quattordici parlamentari della delegazione inviata dal Congresso degli Stati Uniti. Scopo del viaggio — fortemente avversato dall'Amministrazione che ha prima cercato di impedirlo e, ieri, per bocca del segretario di Stato, George Shultz, ha fatto sapere di non ritenere che possa essere utile — è quello di indagare sulle circostanze che hanno portato all'intervento militare. La delegazione vedrà i leader delle organizzazioni dei Paesi dei Caraibi orientali, incontrerà Paul Scoon, il governatore generale nominato dalla Gran Bretagna e incaricato di formare un governo provvisorio.

Thomas Foley, il parlamentare che guida la delegazione del Congresso, ha espresso l'intenzione di volutamente le ragioni della cittadinanza di Grenada all'invasione americana e di accettare se realmente quanto avveniva nell'isola potesse costituire una minaccia per gli altri Stati della regione. I parlamentari visiteranno perciò l'acquario di Point Salines, teatro della sanguinosa battaglia tra marinai e lavoratori cubani, e i magazzini dove le truppe d'occupazione hanno sequestrato armi e munizioni provenienti da Cuba e dall'Unione Sovietica.

Sull'entità di queste armi — necessarie, secondo l'Avana so-



L'AVANA — Picchetto d'onore per i cubani reimbarcati da Grenada

lo alla difesa del Paese — Washington tenta di fondare la spiegazione dell'aggressione. Ma, a quanto pare, con scarsi risultati. Tant'è vero che i tantissimi annunciati documenti che il Dipartimento di Stato ha finalmente reso noti ieri, e che sarebbero stati sequestrati subito dopo l'invasione, si sono rivelati privi di grande importanza. Comprendono i tesi di cinque trattati, tre con l'Unione Sovietica, uno con Cuba e uno con la Corea del Nord, tutti conclusi con il governo del terzo ministro Maurice Bishop, dunque

con il governo legittimo di Grenada, tutti motivati da normali esigenze di difesa della sovranità e dell'indipendenza nazionale. In nessuna delle 125 pagine di documenti resi pubblici c'è una conferma esplicita alla tesi sostenuta dal presidente Reagan secondo cui «Grenada era ormai una colonia sovietico-cubana, avviata a diventare un'importante base militare con obiettivi di sovversione nel resto dei Caraibi».

All'Avana stanno continuando ad arrivare i lavoratori cubani feriti o fatti prigionieri du-

rante l'invasione. Ieri, accanto a ancora una volta dal presidente Fidel Castro, è arrivato un gruppo di cento ex prigionieri. Hanno descritto l'intervento americano come «un massacro». Siamo stati a guardare mentre i paracadutisti scendevano sull'aeroporto — ha raccontato il maggiore Nelson Guerra — perché pensavamo che fossero venuti solo a prelevare gli studenti americani. Dichiarazioni drammatiche hanno fatto anche gli altri gruppi che stanno rientrando, in particolare i diplomatici dell'URSS, nordco-

reani e di altri Paesi, che sono stati espulsi dall'isola invasa. I diplomatici, 126 in tutto, tra cui 49 sovietici, hanno raccontato di essere stati soppressi a ore di umilianti e brutali perquisizioni, sotto la minaccia delle armi, in spreco dell'immunità diplomatica.

A Mosca, l'ambasciatore del Messico ha incontrato ieri il ministro degli Esteri, Andrei Gromyko, per consegnargli un messaggio del presidente Miguel de la Madrid. Non è stato reso noto il contenuto del messaggio, ma il Messico ha ribadito la condanna per l'aggressione contro il piccolo Stato sovrano di Grenada e ha respinto la forma di convinzione che è essenziale per tutti gli Stati e le forze sociali amanti della pace molti a applicare gli sforzi nella lotta contro il diktat del dritto dei popoli ad uno sviluppo indipendente, per un miglioramento del clima internazionale.

Ancora da Mosca, una dichiarazione durissima dell'ambasciatore a Grenada, Gennady Sazhenov, che ha accusato gli USA di aver sottoposto a «massicci bombardamento l'ambasciata sovietica nell'isola». «Gli aggressori — ha detto — hanno violato apertamente il diritto internazionale, hanno ristretto i nostri movimenti, interrotto le comunicazioni con il resto del mondo, sospeso le forniture d'acqua e di elettricità.

SANTIAGO — L'organizzazione sindacale dei camionisti cilenesi, la stessa che nel 1973 in una serie di scioperi a oltranza accese la crisi che provocò la caduta del governo di Salvador Allende, ha indetto venerdì la prima manifestazione di protesta contro il regime militare che ha contratto ad insediarsi. I camionisti dei camion con attrezzi al trasporto di merci hanno sfilato con i loro veicoli per le strade del porto di Valparaíso, la seconda città del Cile, a cento chilometri da Santiago, provocando un notevole intasamento del traffico. La polizia è intervenuta in forze ed ha sciolto la manifestazione. La situazione dei camionisti è oggi estremamente critica in Cile. Le difficoltà del settore — se

condo quanto riferito dai loro rappresentanti — sono strettamente collegate ai problemi della recessione economica che si è abbattuta sul paese.

Intanto, continua a rafforzarsi lo schieramento delle forze che si oppongono alla dittatura di Pinochet. Negli ultimi giorni, «Alleanza Democrática», (il raggruppamento di opposizione di cui il governo) ha registrato un rafforzamento delle proprie posizioni in seguito all'ingresso di nuovi gruppi socialisti. L'ala sinistra del raggruppamento (costituita dai radicali, dai socialisti e dai socialdemocratici) potrà ora contare sull'appoggio di «Convergencia socialista» e del «Partito operaio campesino». I due gruppi hanno ottenuto l'am-

missione all'«Alleanza» che accoglie oltre a sinistra anche la destra repubblicana e la DC cilena.

Sulla scorta di questo ultimo giorno, i saggi estati politici si registrano, una vera e propria inversione di tendenza da parte del regime. Finora il governo aveva pubblicato cinque lunghe liste contenenti i nomi di 3.600 esiliati autorizzati a ritornare nel paese. Da una settimana, invece, le autorità cilene hanno deciso che, in futuro, gli esiliati dovranno preventivamente recarsi presso le ambasciate del Cile all'estero per sapere se possono ritornare in patria. La nuova decisione del regime di Pinochet è stata duramente censurata da esponenti della Chiesa cattolica.

## FAO

## Fame nel mondo: da oggi la conferenza biennale

ROMA — Inaugurata ieri, durerà per tre settimane la conferenza della FAO sulla situazione agricola mondiale. È prevista la partecipazione di cento ministri dell'Agricoltura da numerose nazioni del mondo. Domani, in seduta plenaria, i lavori saranno aperti da un intervento di Bruno Kreisky, l'ex cancelliere federale austriaco. Subito dopo sarà Edward Saouma, direttore generale della FAO, a tenere il discorso di base della discussione.

Alcuni dati drammatici sono già noti: la produzione agricola mondiale è scesa del sei per cento, raggiungendo il livello di 1605 milioni di tonnellate. Le riserve mondiali di grano sono scese fino al livello minimo occorrente ad assicurare la sicurezza alimentare del mondo, cioè il 17 per cento del consumo annuo. Lo scarso raccolto coincide con gravi e diffuse carenze di alimenti in ventidue Paesi africani, la cui popolazione dovrà affrontare una situazione di vera e propria fame se non saranno rapidamente inviate loro derivate alimentari.

Non sono che alcuni degli elementi della relazione di Saouma, ma danno chiaramente l'immagine della gravità di una situazione complessiva. E — altro elemento da sottolineare — Saouma denuncerà la mancata realizzazione di una serie di impegni nella collaborazione economica internazionale.

## ANGOLA

## I sudafricani attaccano con armi «paralizzanti»

LISBONA — L'esercito regolare sudafricano ha utilizzato ripetutamente armi chimiche contro le forze angolane. La denuncia del nuovo e gravissimo atto delle truppe di Pretoria, che nelle ultime settimane hanno intensificato la loro azione per rafforzare l'occupazione del territorio angolano, è contenuta in un dispaccio da Luanda dell'agenzia ufficiale ANGOP. «Nelle sue ultime azioni — si legge nel comunicato dell'agenzia angolana — l'esercito di Pretoria ha utilizzato armi chimiche con effetti paralizzanti, oltre a gas lacrimogeni che sono stati lanciati da aerei su pozzi e altri differenti luoghi».

Il ricorso ad armi chimiche è stato accompagnato nel corso delle ultime settimane da una nuova offensiva delle truppe sudafricane. In particolare, secondo quanto ha riferito la stessa agenzia ANGOP, il Sudafrica ha intensificato le violazioni dello spazio aereo angolano per consolidare l'occupazione della

provincia di Cunene. L'offensiva ha raggiunto il suo apice tra il 10 e il 21 di ottobre scorso. Gli uomini di Pretoria hanno attaccato le postazioni difensive angolane facendo larghe aperture nei portamenti. Sono state effettuate numerose e continue violazioni dello spazio aereo angolano. In poco più di una settimana si sono avute infatti ben sette violazioni da parte di complessivi venti aerei sudafricani.

L'offensiva — secondo quanto ha riferito l'agenzia ANGOP — è destinata a facilitare l'infiltrazione delle bande di ribelli nel territorio angolano. Proprio nella zona meridionale del paese sono concentrate, infatti, le forze dell'UNITA di Jonas Savimbi. Le bande di ribelli angolani sono infatti riuscite a penetrare in Angola e compiere sanguinose azioni di rappresaglia. Nel suo comunicato l'ANGOP sostiene che 80 ribelli dell'UNITA sono stati uccisi, nel mese di ottobre, in azioni avvenute nel sud e nel centro del paese.

## TURCHIA

## Oggi si vota sotto lo stretto controllo dei militari di Evren

ANKARA — Oggi si vota in Turchia per la prima volta dopo il golpe militare del 12 settembre. Il generale Evren ha anche in particolare consigliato di votare per il Partito della «madrepatria» di Turgtur Oezal. Il terzo partito che si presenta è quello populista di Necdet Calp. Per essere rappresentati in Parlamento occorre raccogliere almeno il 10% dei voti.

Con questa farsa democratica il generale Evren spera di ritrovare un qualche credito in una Europa occidentale che dopo il golpe ha ripetutamente chiesto il ritorno alla democrazia in Turchia. Negli ambienti europei si registra comunque un diffuso scetticismo sulle nuove fasulle credenziali del governo turco.

**Rinforzate le truppe sovietiche**

ISLAMABAD — Il contingente sovietico in Afghanistan è stato rinforzato con l'arrivo di altri 30.000 soldati. Lo riferisce l'agenzia «Muhammad Press» di Peshawar.

Le unità sono state assegnate alle province di frontiera con l'India, Khyber Pakhtunkhwa e alla provincia di Kabul. La stessa fonte ricorda che attualmente in Afghanistan sono presenti complessivamente 180.000 soldati sovietici e, rileva, è possibile che giungano altri contingenti in più di 100.000 uomini, cifra che truppe sovietiche e formazioni dell'esercito governativo potrebbero sferrare prossimamente.

## Brevi

## Ulster: campagna di terrore dell'IRA

LONDRA — Con tre attacchi in 24 ore — che hanno provocato la morte di tre poliziotti ed il ferimento di altre 48 persone — l'IRA ha lanciato una nuova campagna di terrore nell'Ulster alla vigilia del vertice anglo-irlandese in programma per domani. Lo stopp degli attentati sarebbe quindi di impedire una riapertura del dialogo tra il governo di Londra e di Dublino.

## Il presidente algerino in Francia

PARIGI — Il presidente algerino Chadli Bendjedid giunge domani a Parigi nella prima visita ufficiale di un capo di Stato algerino in Francia dopo l'indipendenza. In una intervista alla televisione francese Bendjedid afferma che una fase nuova si è aperta su basi chiare in tutti i settori tra i due Paesi. Il presidente algerino sarà in visita in Italia dal 10 al 12 novembre.

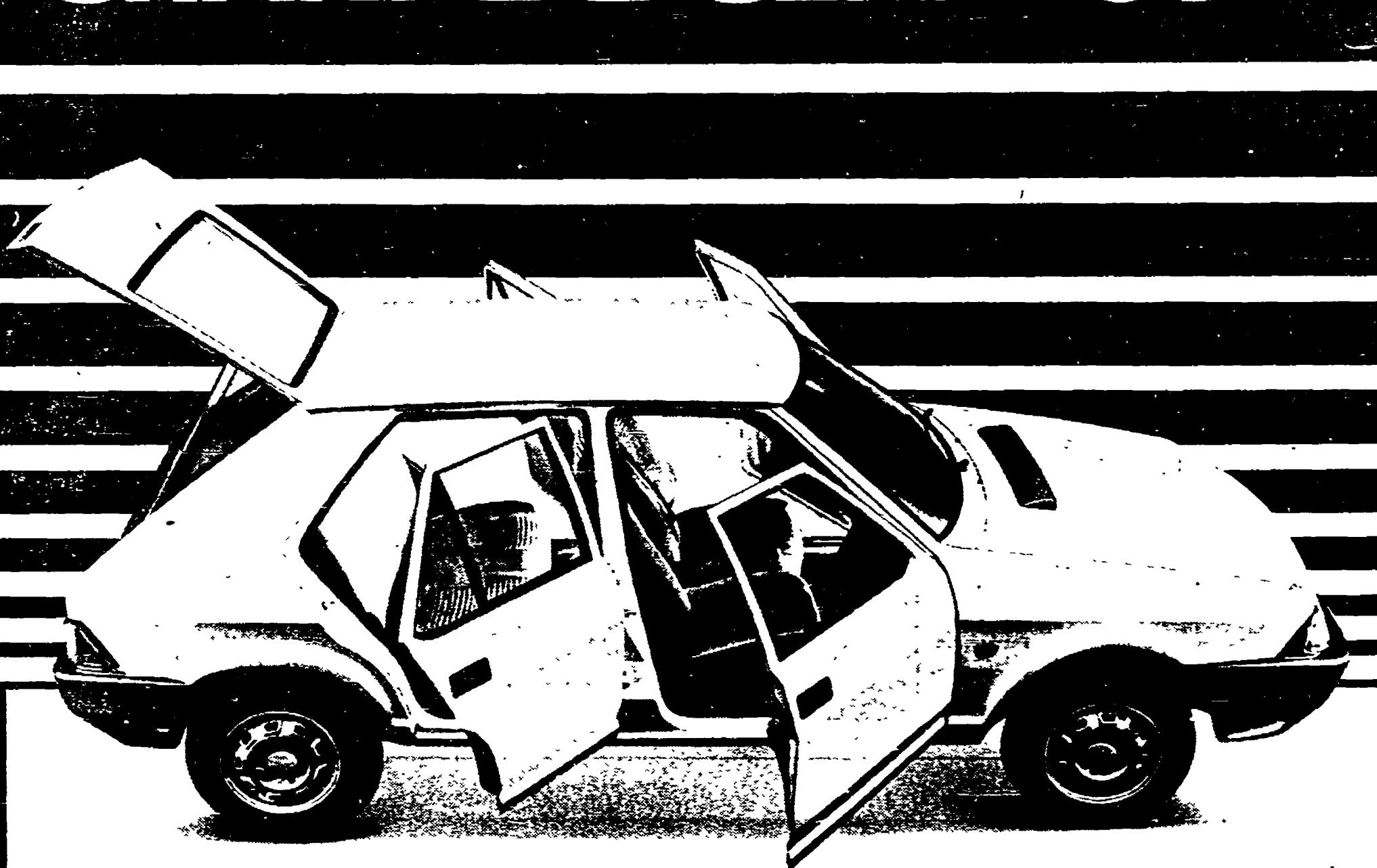
## Missili irakeni contro città iraniane

NICOSIA — L'Ira ha lanciato un attacco missilistico contro la città iraniana di Andimeshk che l'agenzia ufficiale di Teheran definisce selvaggio e che ha provocato la morte di undici persone e il ferimento di ottantasei. Secondo radio Teheran sono venuti ripresi con violenza i combattimenti nella zona di Manav, nel Kurdistan, investita dall'offensiva iraniana «Aurora 4».

## Nuovo esodo dalla Nigeria

LONDRA — Nuovo esodo di ghezzi che la Nigeria fanno ritorno in patria a centinaia a seguito di una nuova campagna contro gli immigrati clandestini. A gennaio la Nigeria decise di espellere i lavoratori stranieri provocando un drammatico esodo di circa due milioni di persone.

## SEAT RONDA L GRANDE E GENEROSA.



In ogni SEAT Ronda L scopri una cosa che raramente si trova in un'auto di questo prezzo: lo spazio. Grande, accogliente, con tanto confort per 5 persone e tutti i loro bagagli. Sali a bordo: i sedili regolabili, l'accensione elettronica, la strumentazione completa, il tergilunotto, il lunotto termico, il cambio a 5 marce, i fari alogen, natural-

mente di serie, ti assicurano una guida in pieno relax. Vieni oggi stesso a provare la tua SEAT Ronda L 1.2. Sarai sorpreso di quanto valore puoi avere ad un prezzo così conveniente.

**solo L. 8.730.000**

(IVA compresa, franco dogana)

**SEAT RONDA**  
L'ORGOGLIO DI COSTRUIRLA, IL PIACERE DI GUIDARLA.